

trepassare, e così più equamente compensare il personale.

Però, raccomanderei all'onorevole ministro di non aumentare le tariffe delle merci nella proporzione che la Commissione crederebbe conveniente di proporre, ma di ridurre le tariffe stesse, specie per i trasporti di materie povere come sono, per esempio, i legnami, le pietre da taglio, i minerali grezzi, i carboni vegetali, il litantrace, la lignite, perchè se a queste materie non si applicherà una tariffa tollerabile, non sarà possibile che il traffico si svolga su quelle ferrovie.

La riduzione è tanto più necessaria, poichè con lo svolgimento del traffico si migliorerà di molto la condizione economica del paese e si risolverà il più grande problema delle industrie in Sardegna specialmente delle industrie minerarie, perchè in Sardegna esistono bacini minerali di ferro importantissimi che possono aiutare le industrie dell'Elba, di Napoli e di Piombino, se si darà modo con limitate tariffe di trasporto a questi minerali di essere avviati fuori dell'Isola, attivandone per tal modo la ricerca e la produzione.

È necessario dunque che l'onorevole ministro, nelle convenzioni che farà con le società, tenga conto delle condizioni di trasporto di queste materie povere, affinché esse possano con una tariffa ridotta avere libero sfogo al mare, e così dare alimento alle industrie delle altre regioni e migliorare di molto le condizioni del nostro incremento economico e dello sviluppo industriale e commerciale.

Con queste brevi considerazioni ho dichiarato e dichiaro di nuovo che appoggio interamente la legge, per quanto io trovi, come dissi anche all'onorevole mio amico Carcano, che la questione delle obbligazioni, da emettersi dalle Società tramviarie extraurbane, o da altre piccole Società di ferrovie, sia da esaminarsi con molta ponderazione, poichè le obbligazioni, che possono emettere queste Società, non credo possano avere garanzia reale nella loro industria e nel loro capitale.

Ma su questo mi affida la competenza dell'onorevole Carcano e dell'onorevole ministro per essere certo che la questione sarà esaminata con tutto lo scrupolo. Concludo quindi nuovamente insistendo perchè il ministro dichiararsi di accettare di valersi della facoltà che gli concede l'articolo 11 della legge per stabilire le nuove convenzioni con le ferrovie complementari, e di trovar modo di

non accrescere le tariffe delle ferrovie di Sardegna, poichè le condizioni economiche del paese e la qualità delle merci impongono ogni maggiore considerazione. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Coris.

CORIS. Il nuovo testo concordato tra Ministero e Commissione, presentato alla vigilia della discussione, rende fortunatamente inutili gran parte delle ragioni che io pure intendevo esporre per ricondurre la legge sull'equo trattamento ad uno spirito più conforme all'equità, quale certamente si propose di seguire l'onorevole ministro nel presentare il suo disegno di legge. Mi è dunque gradito poter esprimere la mia soddisfazione perchè gran parte dei desideri di cui mi feci interprete, rispecchianti il vero interesse pubblico e insieme le legittime aspirazioni degli interessati, sono stati accolti dal ministro e dalla Commissione.

Debbo anche riconoscere che alcune delle mie preoccupazioni derivavano da inesattezze di forma a cui non corrispondeva il pensiero effettivo della Commissione. Comunque le tenaci insistenze di questi giorni, delle quali forse avranno potuto sentirsi vessati l'onorevole Carcano e l'onorevole ministro, hanno avuto un effetto utile per tutti nel chiarire certi punti e nel migliorare talune disposizioni.

Gli industriali delle ferrovie private, io credo non possano dolersi dell'opera della Commissione parlamentare, che innovando sostanzialmente le linee del disegno di legge ministeriale, ha introdotto in esso per loro molti benefici, più che sufficienti, nel loro complesso, a compensare l'onere che per effetto del disegno di legge verrà a gravare sui loro bilanci.

Ma io mi astengo dall'esprimere apprezzamenti su queste innovazioni del disegno di legge, intendendo limitare le mie osservazioni a quella parte che riguarda il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto.

E mi occuperò brevemente di tre punti, parlandone in forma generale, riservandomi di prendere la parola per dirne più concretamente, se ve ne sarà bisogno, nella discussione degli articoli.

In primo luogo esprimo l'avviso che sia necessario elevare il limite del contributo di previdenza di cui l'articolo 21 della legge 30 giugno 1906, n. 262 e del contributo sociale a favore degli agenti anziani.

L'onorevole Carcano, da quel consumato finanziere che è, non ha bisogno ch'io gli